



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE NUOVO STATUTO E REGOLAMENTO

Premessa

“Affinché la comunione possa realmente dar vita a una comunità dei discepoli del Signore, occorre favorire un insieme di convinzioni, di atteggiamenti, di rapporti interpersonali che promuovano una vera *cultura di comunione*. Essa postula alcuni valori umani, quali l’attitudine al pensare insieme, alla condivisione dell’impegno, all’elaborazione comunitaria dei progetti pastorali, alla formulazione corretta di giudizi comuni sulla realtà dell’ambiente, all’adozione di forme d’intervento in cui si esprima l’anima cristiana di tutta la comunità interessata. La cultura di comunione, fondata sullo spirito di comunione, produce una mentalità nuova del vivere ecclesiale e valorizza le risorse di tutti”.

(Dal documento «Comunione e Comunità», n. 63)

La nostra *Chiesa diocesana* fa propria questa impostazione e nell’indicare le vie del rinnovamento pastorale ha scelto di incarnare il volto di «*una Chiesa sinodale*». La nostra parrocchia vuole essere in piena sintonia con la chiesa veronese. In forza del Battesimo, infatti, ogni cristiano è chiamato a condividere la missione della Chiesa, nello spirito della corresponsabilità comunionale e ministeriale.

Pregghiera dei membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Signore Gesù, che ci chiami ad essere animatori di comunione nella nostra comunità parrocchiale, fa' che sappiamo operare sapientemente per l'unità della tua famiglia, perché la chiesa sia testimonianza della tua presenza fra gli uomini. Ognuno di noi sperimenti sempre il tuo sostegno e senta di essere da te benedetto e mandato. Il dono del tuo Spirito Santo ci renda consapevoli portavoce della comunità cristiana, dalla quale abbiamo ricevuto la fiducia e riceveremo il consenso nel nostro servizio.

Art. 1 - Costituzione

La comunità parrocchiale di Santa Maria della Pace costituisce il proprio Consiglio Pastorale Parrocchiale, in osservanza delle norme del Codice di Diritto Canonico, che - al canone 536 - così recita: «*In ogni parrocchia venga costituito il consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale*».

Art. 2 - Natura

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) è un organismo di corresponsabilità ecclesiale a servizio della comunione, della partecipazione e del coordinamento nella vita della comunità cristiana parrocchiale: di *comunione* perché si prende cura di alimentare le relazioni tra tutte le persone e tutti i gruppi che formano la comunità; di *partecipazione* perché fa in modo che tutti nella parrocchia, preti, laici e religiosi, siano compartecipi e corresponsabili delle tappe concrete del cammino di crescita nella fede di tutta la comunità; di *coordinamento* perché stimola i diversi gruppi e associazioni a contribuire con le loro diverse iniziative e attività alla ricchezza comune di umanità e di fede della missione pastorale della parrocchia intera, camminando e cooperando insieme verso mete condivise.

Art. 3 - Compiti

Il CPP ha il compito di *progettare, accompagnare, sostenere e verificare le attività pastorali* della parrocchia, compatibilmente con le risorse presenti e disponibili.

Per fare ciò ha anche il compito di individuazione e di formazione delle persone che si impegnano con particolari servizi nella vita della comunità.

Inoltre ha il compito di collaborare con il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE) nelle scelte relative alle risorse economiche della comunità.

In particolare esso ha il compito di:

- 1) Promuovere e far crescere *la comunione* tra i singoli fedeli (laici, presbiteri, religiosi), le aggregazioni e i movimenti presenti in parrocchia, creando momenti comuni di incontro, formazione e preghiera, anche in sintonia con le indicazioni pastorali date dalla diocesi.
- 2) Suscitare *la partecipazione attiva* di tutti i fedeli alla sua vita e alla sua missione, passando dalla semplice collaborazione a una vera e propria *corresponsabilità*.
- 3) Conoscere, approfondire, per poi far conoscere all'intera comunità, *il progetto pastorale diocesano* scegliendo i passi concreti attraverso cui elaborare il proprio cammino pastorale parrocchiale.
- 4) Ascoltare e riflettere sulla *situazione* delle persone che vivono sul territorio della parrocchia, individuandone le *esigenze* umane e religiose e proponendo interventi pastorali opportuni.
- 5) Elaborare semplici *orientamenti pastorali parrocchiali* frutto del lavoro di discernimento comunitario sulle sfide umane e credenti del tempo presente. Possibilmente e almeno su alcuni temi questo sia fatto in collaborazione con le parrocchie del quartiere.
- 6) Intuire e coltivare modi per valorizzare la *peculiarità della parrocchia*, caratterizzata da una comunità cristiana storicamente legata alla devozione mariana e alla presenza del *Santuario* dedicato a Maria, madre della Chiesa e Regina della Pace.
- 7) Condividere e incrementare il carisma spirituale della presenza della comunità religiosa della *Congregazione di San Giovanni Battista Precursore*, a cui il vescovo ha affidato la guida pastorale della comunità, pregando e sostenendo i sacerdoti.
- 8) Stabilire rapporti franchi di *dialogo e di collaborazione* con le istituzioni pubbliche e le aggregazioni laiche presenti sul *territorio*.

A norma del Codice di Diritto Canonico (can. 536 §2), il Consiglio Pastorale Parrocchiale, guidato nella corresponsabilità dalla presidenza del parroco, dopo attenta riflessione e consultazione rispetto ai temi affrontati elabora in spirito di comunione *le scelte pastorali* da proporre alla comunità.

Art. 4 - Composizione

Il CPP è composto:

- dal *parroco*, dai presbiteri e dai diaconi che hanno incarichi pastorali in parrocchia;
- da un responsabile o rappresentante dei gruppi di attività pastorali relativi alla *catechesi*, all'animazione della *liturgia* e al coordinamento delle attività *caritative* parrocchiali;
- dal *presidente parrocchiale dell'AC* (ministero laicale associato a servizio del fine generale apostolico della Chiesa);
- da quattro *consiglieri* (due donne e due uomini) *eletti* dall'assemblea parrocchiale, due per ciascuna fascia d'età compresa tra i 18-40anni e quella oltre i 41;
- da un *membro del CPAE* (Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici);
- da membri *cooptati* dal parroco, massimo quattro.

Art. 5 - Consiglieri

I componenti del CPP sono i rappresentanti della comunità cristiana per sostenere il servizio di guida della parrocchia nello stile della corresponsabilità pastorale. Pertanto è necessario che abbiano queste caratteristiche:

- a. devono aver compiuto la *maggiore età* e aver completato *l'iniziazione cristiana*;
- b. devono essere *residenti* nella parrocchia e/o partecipare stabilmente alla sua vita liturgica e pastorale;
- c. sono chiamati a vivere secondo un coerente *stile di fede* evangelica e sincera appartenenza ecclesiale;
- d. sono chiamati a coltivare un certo grado di *visione pastorale d'insieme*, con la disponibilità a compiere un cammino di formazione umana ed evangelica, di assunzione della corresponsabilità per la vita della parrocchia, di maturazione della comunione effettiva e della capacità di dialogo.

Occorre inoltre tener conto di particolari situazioni esistenziali nella scelta dei consiglieri:

- e. non devono essere incorsi in censure canoniche secondo quanto stabilito dal Codice di diritto canonico;
- f. pur costituendo una componente all'interno del popolo di Dio, va valutata con un certo discernimento la stabile partecipazione di persone divorziate di nuovo conviventi o risposate civilmente (Direttorio di Pastorale Familiare § 218);
- g. pur apprezzando e incoraggiando l'impegno politico dei cattolici, non possono far parte del CPP quanti ricoprono incarichi amministrativi pubblici o responsabili di partiti politici.

Ogni *assenza* deve essere giustificata alla segreteria, la quale in base alle motivazioni e alla quantità delle assenze valuta la possibile sostituzione; in tal caso se eletto dalla comunità parrocchiale subentra il candidato non eletto che ha ottenuto il maggior numero di voti; se eletto o designato dalle aggregazioni ecclesiali provvederanno le stesse.

Art. 6 - Commissioni di lavoro e Comitati

a) Per lo svolgimento dei suoi compiti e per l'affrontamento di particolari temi, il CPP può istituire apposite *commissioni* di lavoro, a cui demandare lo studio di particolari problemi pastorali e/o gli orientamenti per l'organizzazione delle corrispondenti scelte operative, da sottoporre al CPP per il confronto corresponsabile e il discernimento delle scelte. Queste commissioni possono essere formate, oltre che dai consiglieri, anche da altre persone competenti.

b) In occasione di eventi particolari il CPP può istituire appositi *Comitati* con compiti organizzativi ed operativi.

Art. 7 - Segreteria

La segreteria del CPP è composta

- dal parroco, in qualità di *Presidente* del CPP;
- da tre laici scelti dal CPP su proposta del presidente: dei tre uno svolge la funzione di *Moderatore* nelle riunioni del Consiglio; uno svolge la funzione di *Segretario*; uno svolge la funzione di *Rappresentante* del CPP in seno agli organismi pastorali allargati presenti in diocesi.

Spetta alla segreteria:

- elaborare l'ordine del giorno e le opportune metodologie di svolgimento degli incontri;
- far pervenire ai consiglieri l'ordine del giorno e altri materiali necessari e/o utili per lo svolgimento del confronto pastorale del CPP;
- redigere e conservare i verbali;
- decidere le opportune modalità per far conoscere all'intera parrocchia i temi in discussione, le scelte pastorali e i documenti elaborati nel CPP.
- verificare la concreta attuazione delle decisioni prese dal CPP.

Art. 8 - Riunioni e svolgimento dei lavori

Il CPP viene convocato dal Presidente, sentita la segreteria, *ogni qual volta* le necessità parrocchiali lo richiedono: il primo incontro di ogni anno è dedicato alla *programmazione*, l'ultimo alla *verifica*.

Il moderatore del CPP guida lo *svolgimento degli incontri* nel rispetto dell'ordine del giorno previsto e dei tempi di lavoro per ogni momento dell'incontro.

Gli incontri si aprono con un momento di preghiera con la Parola di Dio.

La riunione è condotta dal moderatore o da un laico incaricato in quanto competente sui temi in discussione.

Il consiglio può essere convocato in modo *straordinario* su argomenti specifici, qualora lo esigano eventi straordinari o un terzo dei componenti lo richieda con uno scritto firmato e consegnato alla segreteria.

Art. 9 - Durata del CPP

Il CPP resta in carico quattro anni.

I membri del CPP, compiuto il quadriennio, possono essere rieletti per altri mandati, sempre perseguendo l'obiettivo di un possibile allargamento della corresponsabilità ed evitando che alcuni possano farne parte a vita.

Nella medesima ottica della corresponsabilità e comunione è normale che il consiglio pastorale giunga alla propria naturale scadenza, anche qualora avvenisse un cambio di parroco.

Art. 10 - Rinnovo del CPP

Il CPP verso la fine del suo mandato opera un discernimento sul cammino fatto, verifica l'adequatezza del presente statuto e contestualmente elabora le forme che ritiene più adeguate perché la comunità possa attuare il rinnovo del CPP.

Art. 11 - Assemblea parrocchiale

Qualora l'importanza delle questioni coinvolgano l'intera comunità parrocchiale condizionandone negli anni il cammino e l'organizzazione, può essere opportuno convocare *un'Assemblea parrocchiale*, aperta a tutti coloro che intendono parteciparvi. Questo è per ascoltare più voci possibili e per giungere

a un discernimento comunitario e questa convocazione dell'assemblea parrocchiale può essere richiesta dal solo parroco o dalla metà più uno dei componenti del consiglio pastorale parrocchiale. Comunque il Consiglio Pastorale Parrocchiale in accordo con il parroco può decidere se far diventare l'assemblea parrocchiale un appuntamento annuale della vita della comunità.

Art 12 - Rapporti con la comunità parrocchiale

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è presentato alla comunità parrocchiale e da essa riceve il suo mandato ufficiale all'interno di una particolare e significativa celebrazione comunitaria.

In vari momenti particolari della vita della parrocchia e del ritrovarsi della comunità si valorizzi il ruolo e l'importanza pastorale del CPP.

Nella parrocchia si faccia il possibile perché attorno ai consiglieri si sviluppi una rete di relazioni, di conoscenza e di scambio in modo che i consiglieri stessi non siano lasciati soli ma siano sostenuti e aiutati a svolgere il proprio servizio alla comunità.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale predispone gli strumenti e i tempi più idonei per mantenere vivo e sviluppare il rapporto di corresponsabilità e di rappresentatività che lo stringe alla comunità parrocchiale, offrendo una congrua conoscenza dei lavori svolti, degli orientamenti presi e delle scelte fatte per la vita della comunità.

Art 13 - Rapporti con le parrocchie vicine, unità pastorale e vicaria

Attento alle molteplici relazioni delle persone e delle famiglie e alla mobilità di queste in un territorio più vasto della parrocchia, il CPP avrà cura di mettersi "*in rete*" con le parrocchie vicine in vista di un rinnovato slancio di rievangelizzazione del territorio, con attenzione privilegiata agli ambiti dei giovani e della famiglia secondo quanto emerso dal Sinodo Diocesano, in modo da far tesoro delle esperienze reciproche e valorizzare potenzialità e competenze territorialmente vicine.

Offre la propria disponibilità affinché alcuni incontri all'anno di carattere spirituale o formativo siano fatti insieme alle altre parrocchie.

Art 14 - Norme generali

- Il voto viene espresso pubblicamente, eccetto quando si tratta di questioni personali o elezioni.
- Entro un anno dall'ingresso il *nuovo parroco* decide se temporaneamente prolungare l'attività del CPP oltre la naturale scadenza, ovvero se procedere al rinnovo.
- Ogni *modifica* al presente Statuto viene decisa a maggioranza qualificata (2/3) dei membri del CPP.

Santa Maria della Pace, marzo 2025